

COMUNE DI VEGLIE

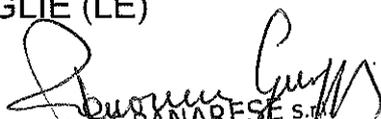
PROVINCIA DI LECCE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO DELLA ZONA P.I.P. TROALI DI INIZIATIVA PRIVATA

RELAZIONE TECNICA

Committenti:

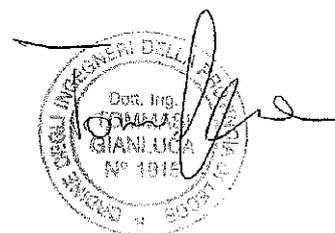
F.LLI PANARESE S.R.L.
PANARESE CALCESTRUZZI S.A.S. DI
PANARESE LUIGI & C.
Zona Artigianale Troali
73010 - VEGLIE (LE)


F.LLI PANARESE S.R.L.
Loc. "TROALI" - 73010 VEGLIE (LE)
Tel. 0832.969317 - Fax 0832.969436
C.F. - P.IVA 01863640759


PANARESE CALCESTRUZZI S.A.S.
DI PANARESE LUIGI & C.
Località "Troali" - Tel. 0832.969317
73010 VEGLIE (LE)
P.IVA 02537440759

Il tecnico:

Ing. Gianluca TOMMASI



Data: Dicembre 2021

INDICE

1.	QUADRO NORMATIVO.....	1
1.1	Normativa nazionale e comunitaria.....	1
2.1	Normativa regionale.....	2
2.	QUADRI CONOSCITIVI.....	4
2.1	Assetto attuale del territorio e Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico.....	4
2.2	Pianificazione sovraordinata: PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).....	11
2.3	Pianificazione sovraordinata: Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).....	18
3.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	21
3.1	Localizzazione e caratteristiche dell'intervento.....	21
3.1	Altri interventi previsti.....	28
4.	CONTENUTI DELL'ADEGUAMENTO PAESISTICO.....	29
5.	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	30
6.	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO.....	31
6.1	Elementi di mitigazione necessari.....	31
6.2	Elementi di compensazione necessari.....	31
6.3	Compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti da eventuali vincoli	31
6.4	Appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi).....	31
6.5	Sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi).....	31
6.6	Paesaggi agrari (assetto culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali masserie, casine).....	31
6.7	Tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica).....	31
6.8	Appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione.....	31
6.9	Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica.....	32
6.10	Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento.....	32
6.11	Opere di mitigazione visive e ambientali.....	32
6.12	Eventuali effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati.....	32
6.13	Eventuali misure di compensazione.....	32
7.	PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE.....	32

7.1	Vegetazione.....	32
7.2	Atmosfera.....	33
7.3	Rumore e Vibrazioni.....	35
7.4	Viabilità	35
8.	RAPPORTO PRELIMINARE.....	36
8.1	Effetti delle trasformazioni sulle componenti ambientali	39
9.	CONCLUSIONI.....	42

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 *Normativa nazionale e comunitaria*

Il presente Rapporto Preliminare, finalizzato alla richiesta di esclusione all'Assoggettabilità di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 3, articolo 3, della direttiva 2001/42/CE, è stato elaborato con riferimento a procedure, contenuti e metodologie di cui all'art. 12 e all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. **Si riferisce all'area localizzata in località "Troali", nel Comune di Veglie, interessata dal "Progetto di completamento della Zona P.I.P. Troali di iniziativa privata"** e proposto dalle ditte "F.Ili Panarese s.r.l." e "Panarese Calcestruzzi s.a.s. di Panarese Luigi & C."

Ai sensi del comma 3, art. 3 direttiva 2001/42/CE, l'applicazione della valutazione ambientale "Per i piani e i programmi ... che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi ..." è necessaria solo nel caso in cui il progetto d'intervento possa avere un effetto significativo sull'ambiente.

Visto l'articolo 12 del D.Lgs 4/2008 e alla luce delle valutazioni riportate nel presente documento, si ritiene che l'area in oggetto, non essendo fonte di effetti rilevanti sulle matrici ambientali, previo parere favorevole dell'autorità competente, possa non essere assoggettabile alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento, costituisce pertanto una sintesi delle valutazioni effettuate in ambito di stesura del presente programma costruttivo relative a eventuali impatti significativi che l'intervento può esercitare sull'ambiente.

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica), prevista dalla Direttiva 42/2001/CE, recepita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e regolamentata dalla Circolare dell'Assessorato all'Ecologia n.1/2008), riguarda i piani e i programmi ed ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

L'art. 6 del D.Lgs 152/2006 definisce i piani da sottoporre a VAS, mentre l'art. 12 disciplina la verifica di assoggettabilità a VAS dei piani o programmi. L'art. 12 stabilisce che, per quei piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e che non producano impatti significativi sull'ambiente, la verifica di assoggettabilità consiste nella redazione di "un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I". Con riferimento al caso in esame:

- L'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, il Rapporto Preliminare.
- L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
- Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del decreto e tenuto

conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente.

- L'autorità competente, sentita l'autorità precedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
- Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

2.1 Normativa regionale

La Regione Puglia, in attuazione della direttiva comunitaria e del D.Lgs. 152/2006, ha emanato la Legge Regionale n. 44 del 14/12/2012 recante la "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e il Regolamento Regionale n. 18 del 9/10/2013 di attuazione della LR 44/2012 concernente piani e programmi urbanistici comunali.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della LR 44/2012, per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori degli stessi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni contenute all'articolo 8, di seguito riassunte:

1. L'autorità precedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano comprendente il rapporto preliminare di verifica e presenta all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione, su supporto informatico, ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo:

- a) il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;
- b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano comprensiva del rapporto preliminare di verifica di cui alla lettera a);
- c) elaborati del piano utili alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;
- d) proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
- e) i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.

2. L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità precedente, verifica la completezza della documentazione e, entro quindici giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'autorità precedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità precedente. Qualora gli enti consultati non si siano espressi nei termini previsti, l'autorità competente procede comunque a norma del comma 4.

3. L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

4. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.

5. Il provvedimento di verifica è pubblicato, in estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, a cura dell'autorità competente, e integralmente sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica.

7. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero le VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o alla VAS di cui agli articoli da 9 a 15, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.

L'art. 5 del Regolamento Regionale n. 18/2013 stabilisce quali sono i Piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS. In particolare, al comma 1, lett. b, fatto salvo quanto disposto dagli articoli 6 e 7 del RR n. 18/2013, sottopone a verifica di assoggettabilità a VAS prevista all'articolo 8 della legge VAS (di seguito, verifica) i "piani urbanistici comunali di nuova costruzione che interessano superfici inferiori o uguali a 20 ettari, oppure inferiori o uguali a 10 ettari (nelle zone *ad elevata sensibilità ambientale*)".

L'area oggetto della presente Proposta d'intervento ha una superficie territoriale pari a quasi 3 ettari (27.861 mq), pertanto, la stessa proposta rientra tra quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità a VAS mediante la redazione di un "Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS", costituito dal presente elaborato.

2. QUADRI CONOSCITIVI

2.1 Assetto attuale del territorio e Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico

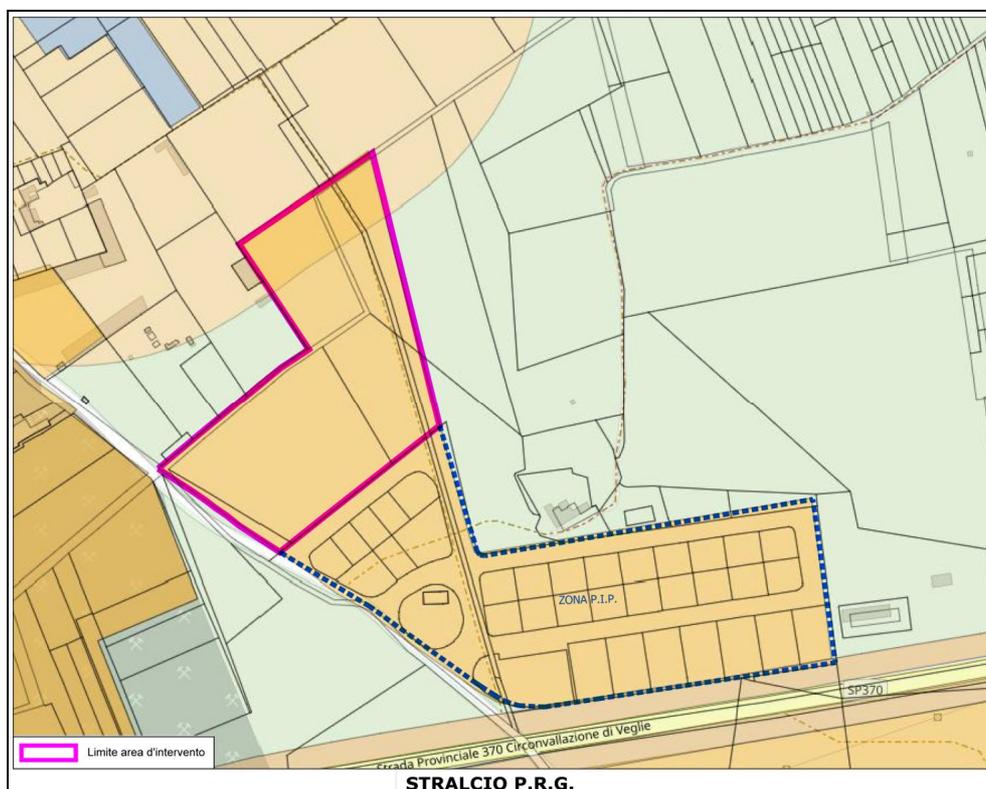
I lotti in oggetto, situati nel Comune di Veglie, sono ubicati in un'area tipizzata dal vigente P.R.G. dello stesso comune come "D – zona per insediamenti produttivi".

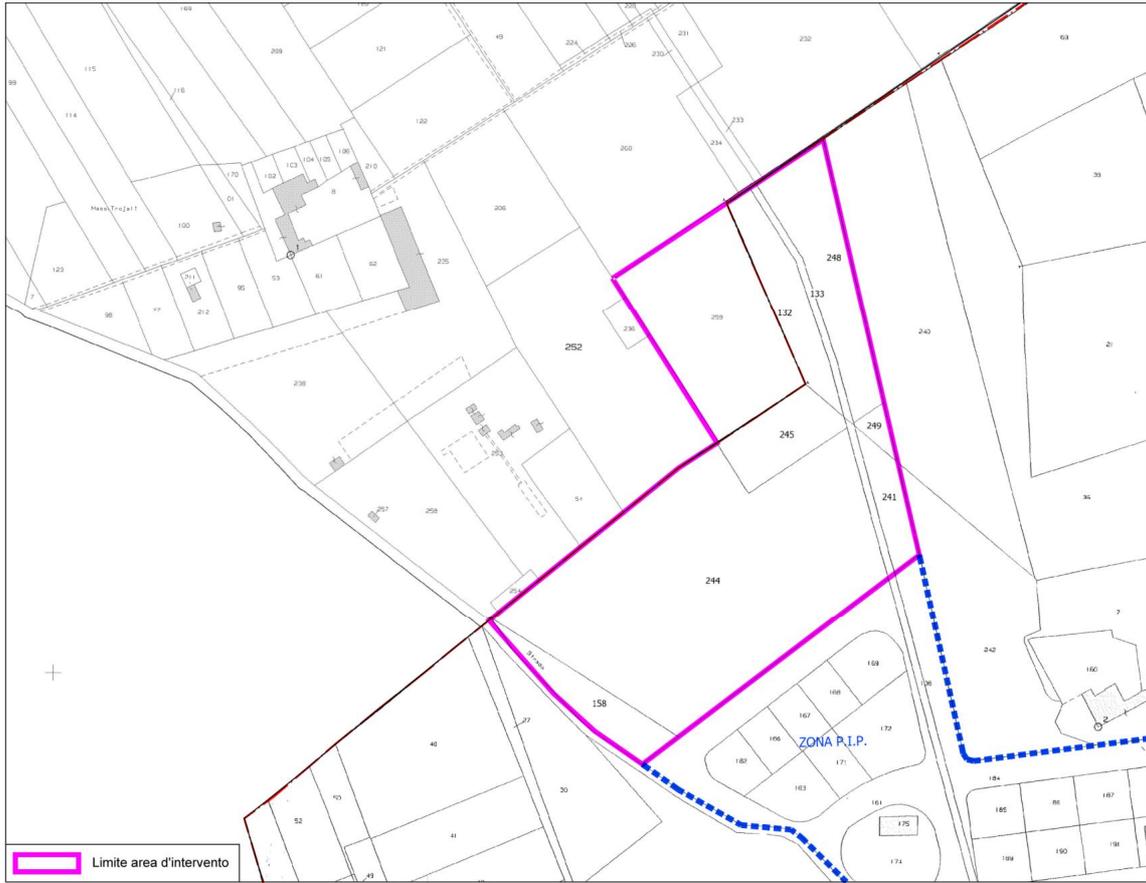
Il primo lotto, di proprietà della ditta F.Ili Panarese s.r.l., interessa le particelle 158, 244, 241, 249 e 248 del foglio 21, come distinte nel N.C.T. del Comune di Veglie, per una superficie catastale di Ha 2.31.01.

Il secondo lotto, di proprietà della ditta Panarese Calcestruzzi s.a.s. di Panarese Luigi & C., interessa la particella 259 del foglio 11 e le particelle 245 e 132 del foglio 21, così come distinte nel N.C.T. del Comune di Veglie, per una superficie catastale di Ha 1.02.15.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle particelle, per ditta e per superficie.

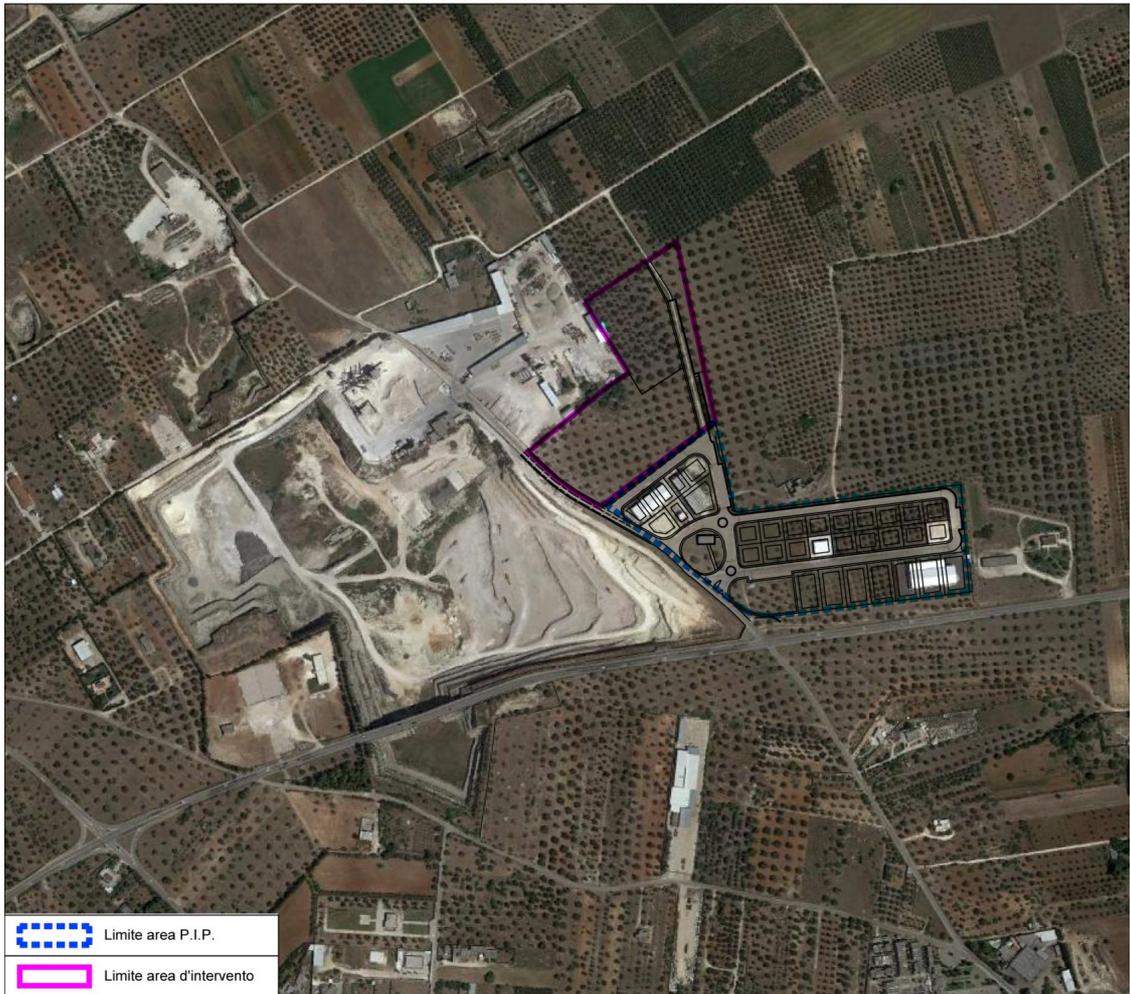
DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE
F.Ili Panarese s.r.l.	21	158	1.753,00
F.Ili Panarese s.r.l.	21	244	16.863,00
F.Ili Panarese s.r.l.	21	241	993,00
F.Ili Panarese s.r.l.	21	249	304,00
F.Ili Panarese s.r.l.	21	248	3.188,00
Panarese Calcestruzzi s.a.s.	11	259	6.572,00
Panarese Calcestruzzi s.a.s.	21	245	1.900,00
Panarese Calcestruzzi s.a.s.	21	132	1.743,00
TOTALE			33.316,00



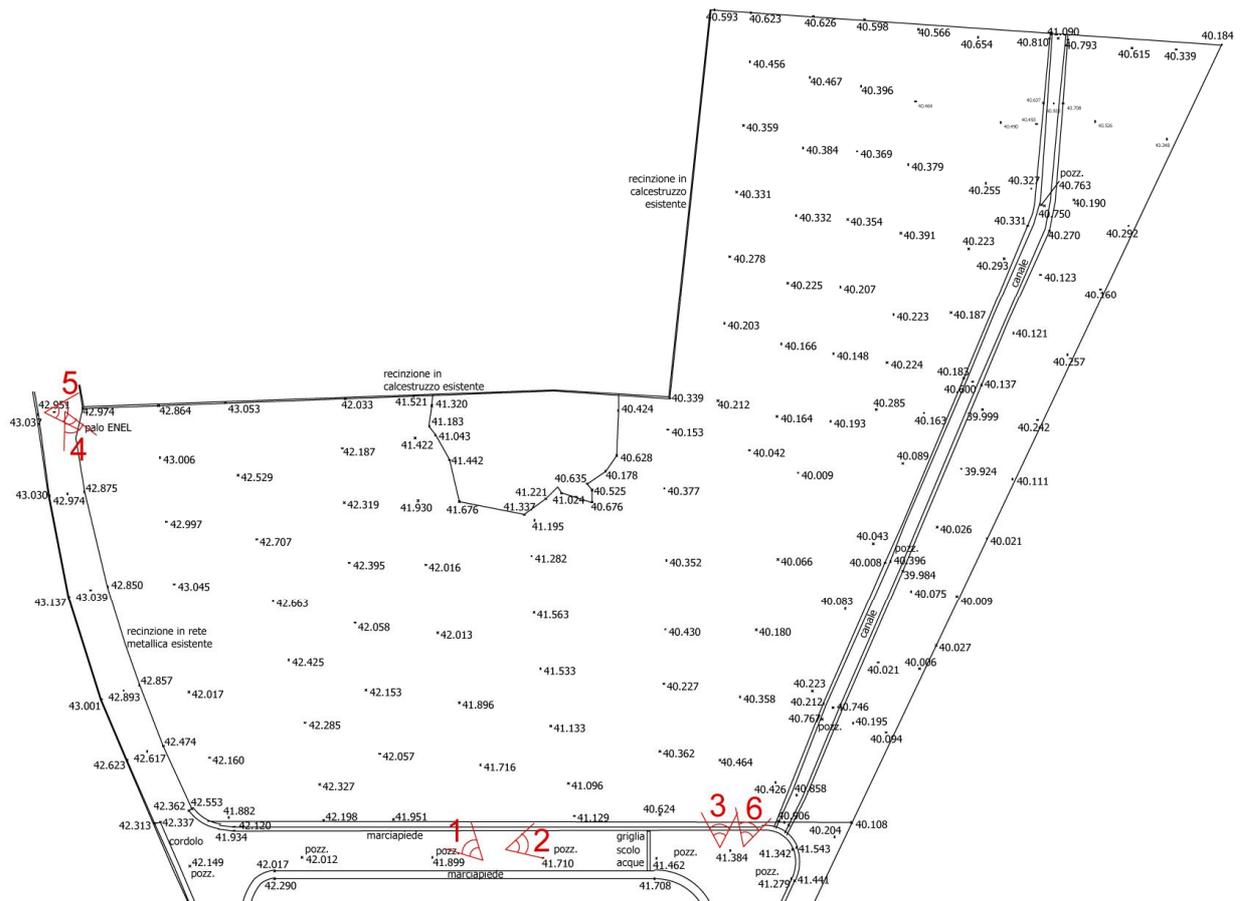


Fg. 11 / Fg. 21

STRALCIO CATASTALE



Inquadramento del sito di interesse (foto Google Earth)



Planimetria con indicazione dei coni di vista



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6

2.2 Pianificazione sovraordinata: PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale)

Con Deliberazione di Giunta Regionale 16 febbraio 2015, n. 176, di «Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)» pubblicata sul B.U.R.P: n° 40 del 23.03.2015 è stato approvato il PPTR. Gli elaborati del PPTR sono stati, poi, aggiornati e rettificati con DGR n. 574/2020 e con DGR n. 2309/2019.

Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, che impegna lo Stato ad integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbanistica e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Il sistema delle tutele del PPTR è suddiviso in Beni paesaggistici (BP) e Ulteriori contesti paesaggistici (UCP) così come individuati e delimitati nelle tavole contenute nelle sezioni 6.1, 6.2 e 6.3 del PPTR.

Con riferimento ai beni paesaggistici, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Con riferimento agli ulteriori contesti ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA del PPTR.

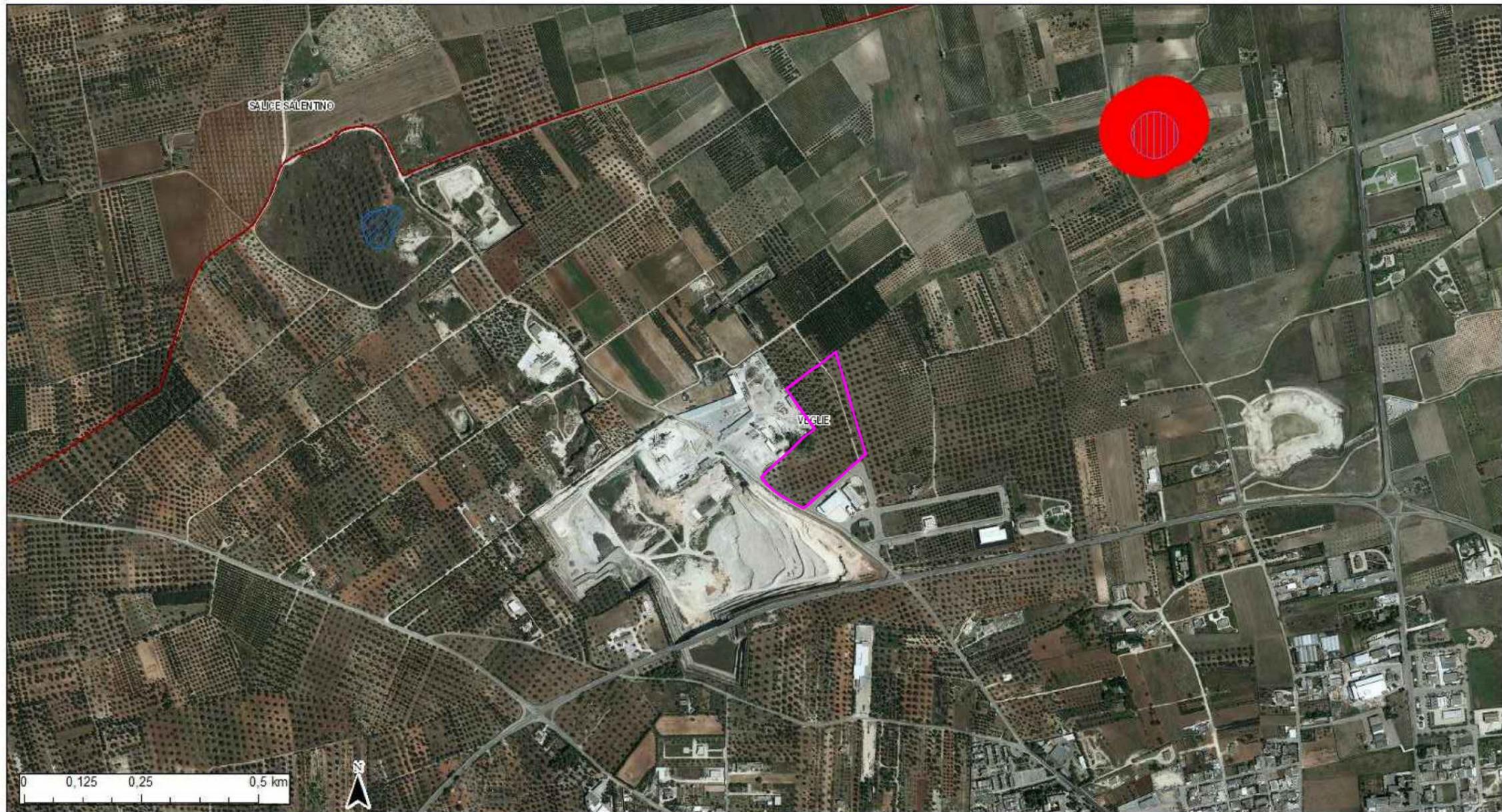
Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica (Individuata al Capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR):
 - Componenti geomorfologiche (Tav. 6.1.1);
 - Componenti idrologiche (Tav. 6.1.2).
- b) Struttura ecosistemica e ambientale (Individuata al Capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR):
 - Componenti botanico-vegetazionali (Tav. 6.2.1);
 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2).
- c) Struttura antropica e storico-culturale (Individuata al Capo IV del Titolo VI delle NTA del PPTR):
 - Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1);
 - Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2).

Dall'esame del PPTR riferito all'area in oggetto (vedi la cartografia seguente), si evince che l'area è scevra da ogni vincolo.

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021

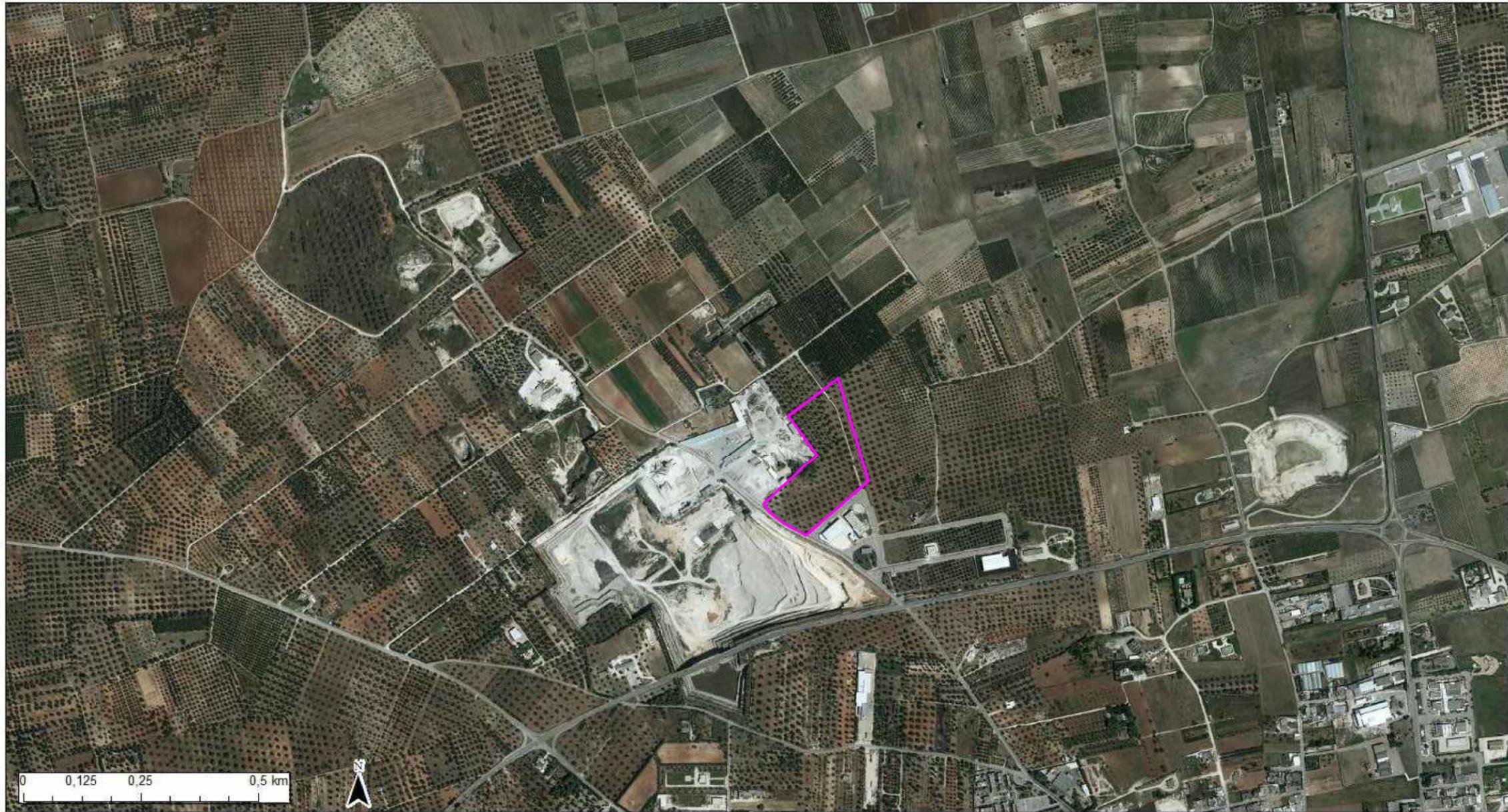


- | | |
|-------------------------|----------|
| Confini Comunali | Grotte |
| Lame e gravine | Versanti |
| Doline | |
| Geositi (fascia tutela) | |
| Inghiottoi | |
| Cordoni dunari | |

Ortofoto: riprese AGEA 2019

COMPONENTI IDROLOGICHE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021



-  Territori costieri
-  Aree contermini ai laghi
-  Fiumi e torrenti, acque pubbliche
-  Sorgenti
-  Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
-  Vincolo idrogeologico

Ortofoto: riprese AGEA 2019

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021



0 0,125 0,25 0,5 km

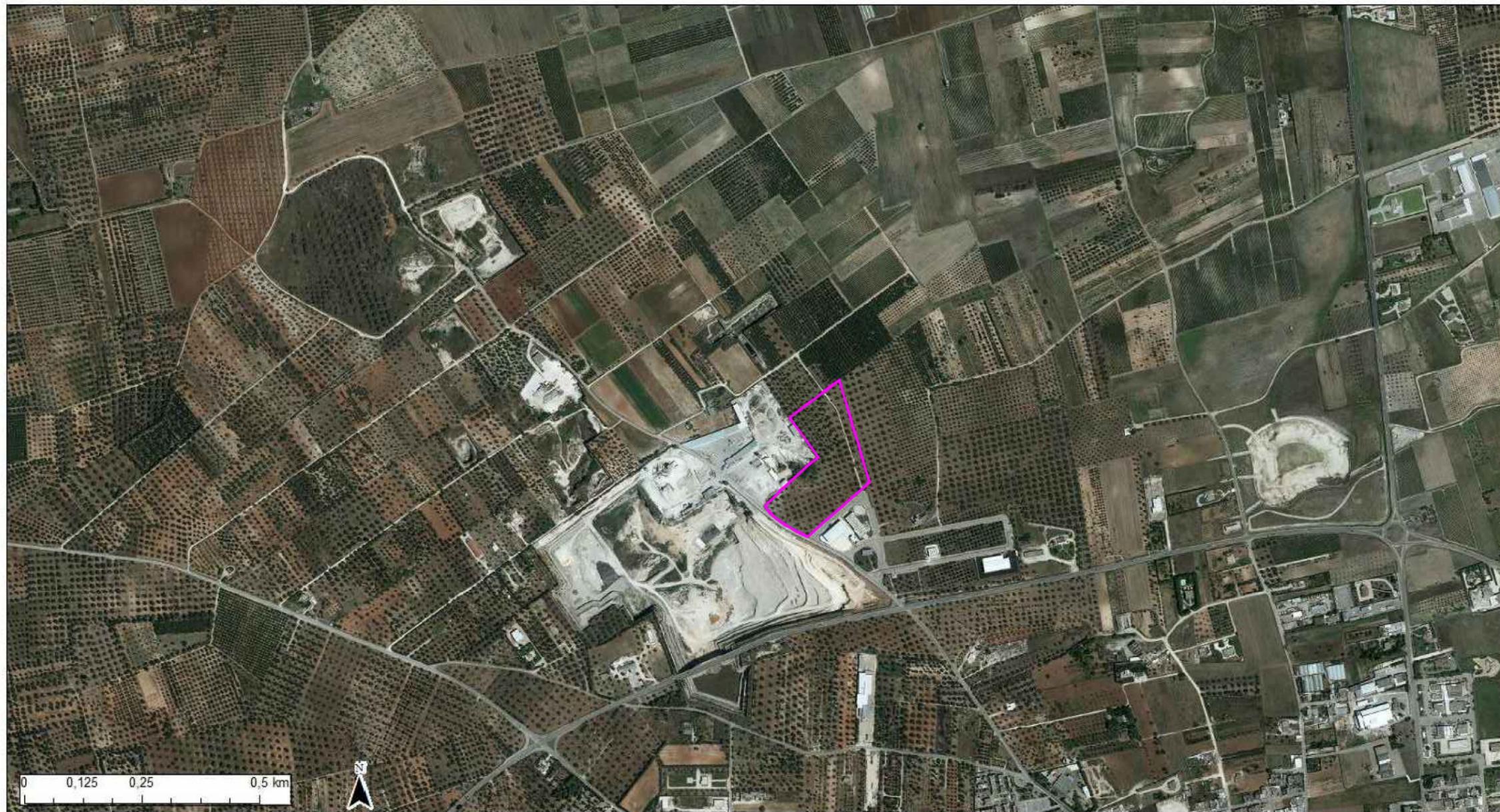


- Boschi
- Zone umide Ramsar
- Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Ortofoto: riprese AGEA 2019

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021

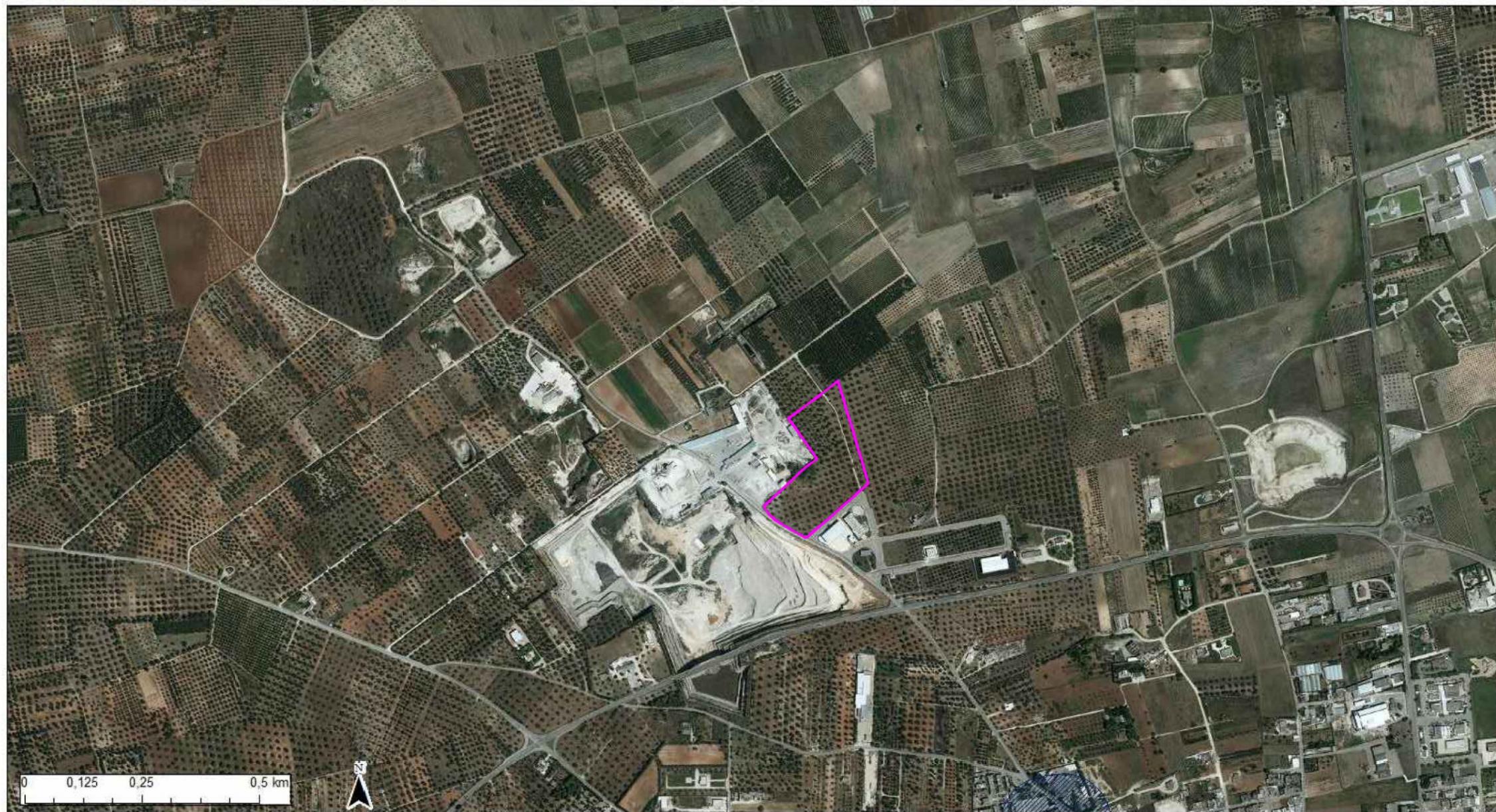


- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali
- ZPS
- SIC
- SIC MARE
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Ortofoto: riprese AGEA 2019

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021



- | | |
|--|---------------------------------|
| Immobili e aree di notevole interesse pubblico | c - aree a rischio archeologico |
| Zone gravate da usi civici validate | Rete tratturi |
| Zone gravate da usi civici | Siti storico culturali |
| Zone di interesse archeologico | Zone interesse archeologico |
| a - siti interessati da beni storico culturali | Città consolidata |
| b - aree appartenenti alla rete dei tratturi | Paesaggi rurali |

Ortofoto: riprese AGEA 2019

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 01/06/2021



- ▲ Luoghi panoramici
- Luoghi panoramici (poligoni)
- Strade a valenza paesaggistica
- Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
- Strade panoramiche
- Coni visuali

Ortofoto: riprese AGEA 2019

2.3 Pianificazione sovraordinata: Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il territorio della Regione Puglia ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP), il cui principale strumento di pianificazione è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI). L'AdBP, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005, ha approvato il proprio Piano Stralcio.

I PAI hanno valore di Piani Territoriali di Settore e rappresentano lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idraulico e idrogeologico, e hanno la funzione di eliminare, mitigare o prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica (dissesti dei versanti) o di natura idraulica (esondazioni dei corsi d'acqua).

Le finalità dei PAI sono anche di natura ecologica, orientate alla riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale, all'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea, alla conservazione e al miglioramento delle condizioni di naturalità, in particolare lungo i corsi d'acqua e sui versanti, alla conservazione e creazione di corridoi biologici, nonché al recupero dei territori perifluviali ad uso naturalistico e ricreativo.

Secondo quanto previsto dalle NTA del PAI dell'AdB della Puglia, la realizzazione di tutti gli interventi previsti nelle aree sottoposte alle prescrizioni del PAI è subordinata al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

Il PAI della Regione Puglia ha le seguenti finalità:

- la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico;
- la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto;
- il riordino del vincolo idrogeologico;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti.

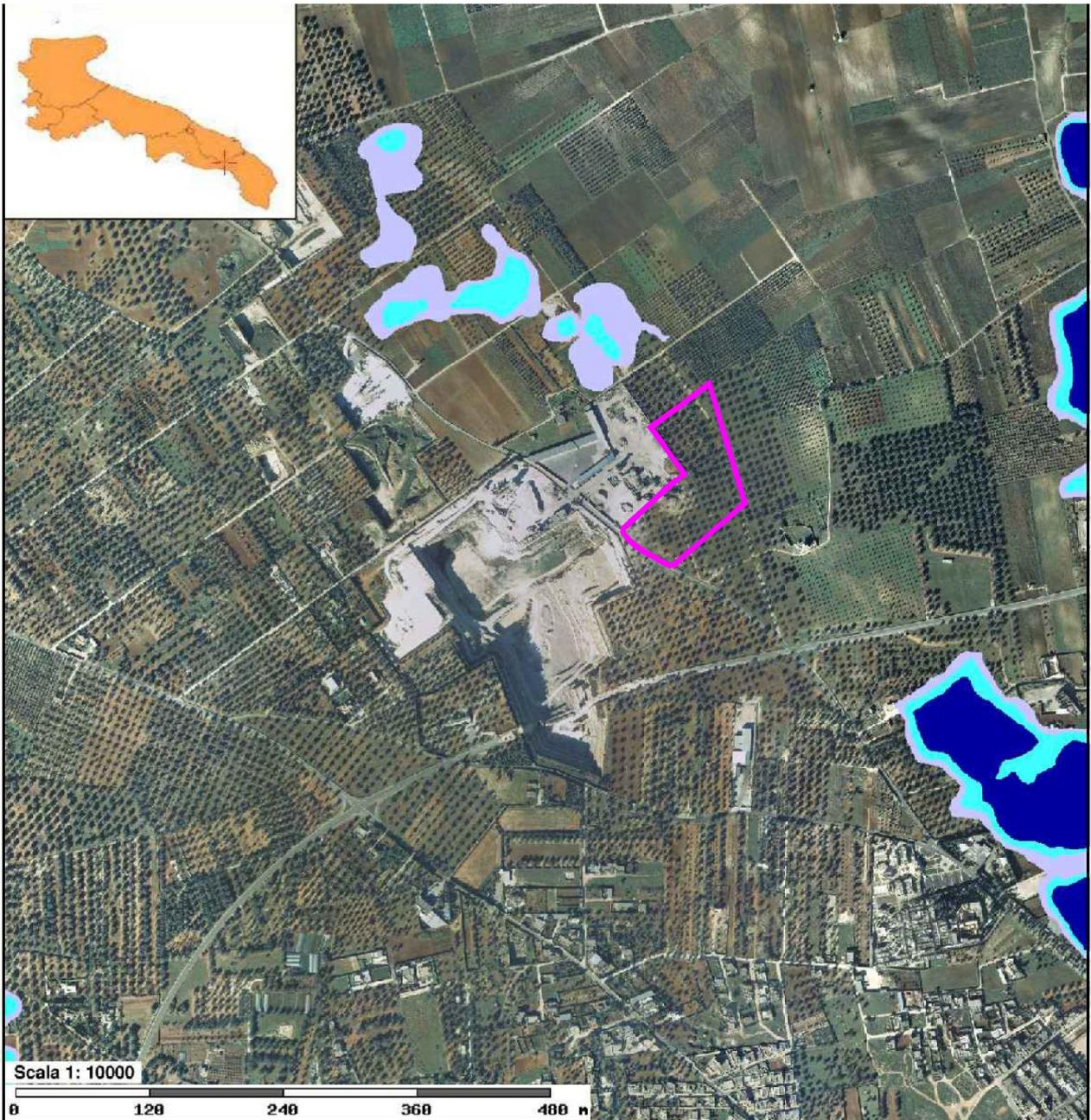
Le finalità sono realizzate, dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:

- a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

In relazione alle condizioni idrauliche, oltre alla definizione degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità, vengono distinte tre tipologie di aree a diverso grado di pericolosità idraulica:

- *aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)*
- *aree a media pericolosità idraulica (M.P.)*
- *aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)*

Dalla verifica della Cartografia regionale dell'AdB aggiornata in base alle ultime perimetrazioni approvate con le Delibere del Comitato Istituzionale del 05 gennaio 2010 ed aggiornata al 19/11/2019, e riportata di seguito, si può affermare che l'area in esame non interessa né aree a pericolosità idraulica né aree a pericolosità geomorfologica.



Pericolosità e Rischio

Peric. Geomorf.

- media e moderata (PG1)
- elevata (PG2)
- elevata (PG3)

Peric. Idraulica

- bassa (BP)
- media (MP)
- alta (AP)

- R1
- R2
- R3
- R4

Cartografia di base

- Limite area di intervento

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 Localizzazione e caratteristiche dell'intervento

L'intervento propone, nel rispetto delle norme che regolano il piano di lottizzazione approvato, il completamento della zona artigianale Troali e la realizzazione di due lotti, il primo di proprietà della società "F.LLI PANARESE SRL" e il secondo di proprietà della società "PANARESE CALCESTRUZZI S.A.S DI PANARESE LUIGI & C. ".

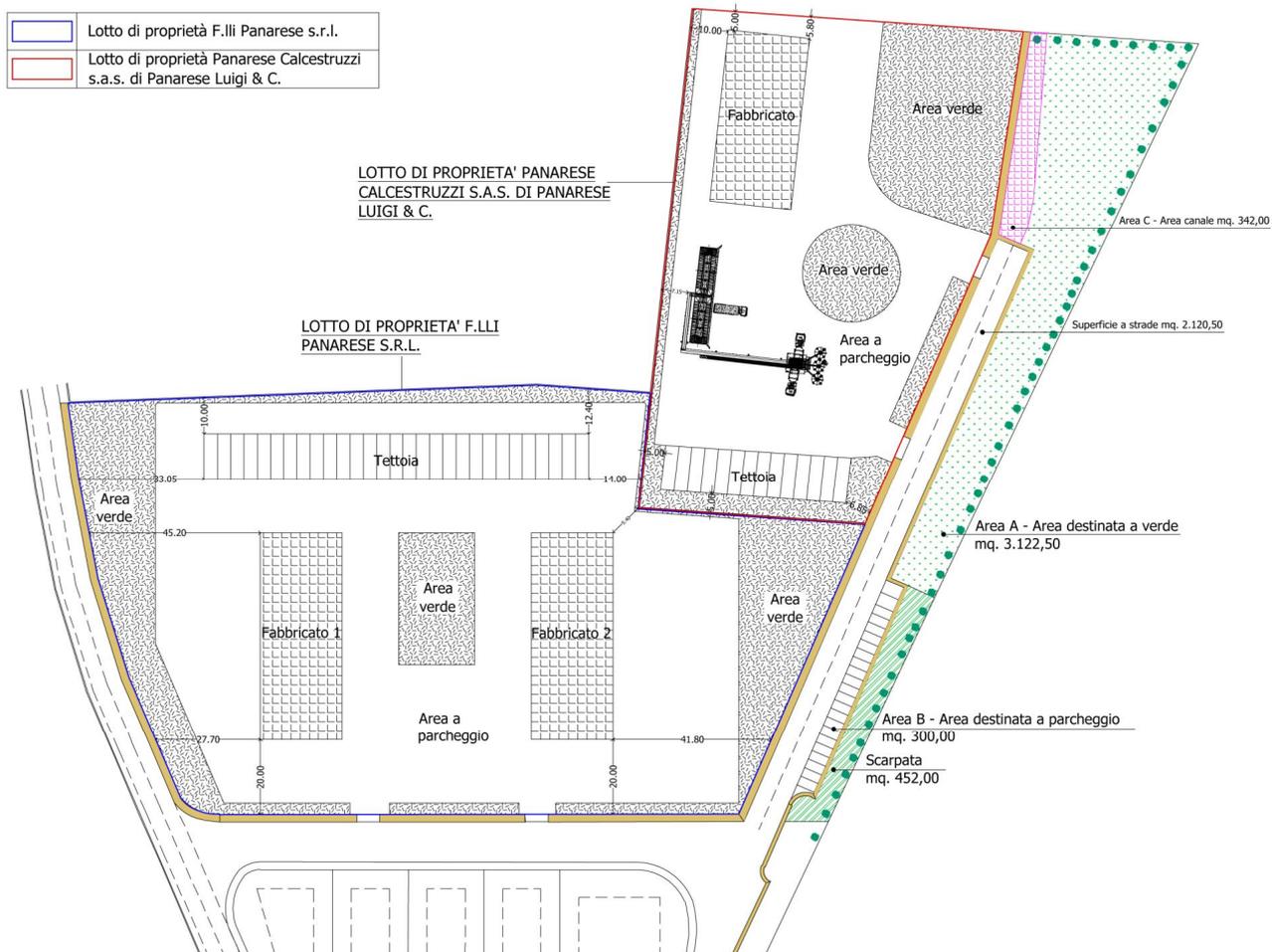
La società "F.LLI PANARESE SRL" opera nel settore dell'estrazione di pietra calcarea per la produzione di materiali inerti, produzione di materiali bituminosi e lavori pubblici ormai da molti anni. La società "F.LLI PANARESE SRL " è proprietaria di un area sita nel territorio di Veglie ricadente all'interno della zona PIP TROALI distinte nel N.C.T. al fg. 21 p.lla 158 di are 0.17.53, p.lla 244 di are 1.68.63, p.lla 241 di are 0.09.93, la p.lla 248 di are 0.31.88 e la p.lla 249 di are 03.04 per complessivi ha 2.31.01.

La società "PANARESE CALCESTRUZZI S.A.S DI PANARESE LUIGI & C." opera nel settore della fabbricazione e commercializzazione di calcestruzzi ormai da molti anni. La società è proprietaria di un area sita nel territorio di Veglie ricadente all'interno della zona PIP TROALI distinte nel N.C.T. al fg. 11 p.lla 259 di are 0.65.72, fg. 21 p.lla 245 di are 0.19.00 p.lla 132 di are 0.17.43 per complessivi ha 1.02.15.

L'intervento in progetto consentirà la demolizione del vecchio impianto per la produzione di calcestruzzo e la sostituzione dello stesso con uno nuovo il quale prevede tecnologie che garantiscono un minor impatto sul territorio.



Planimetria dello stato dei luoghi



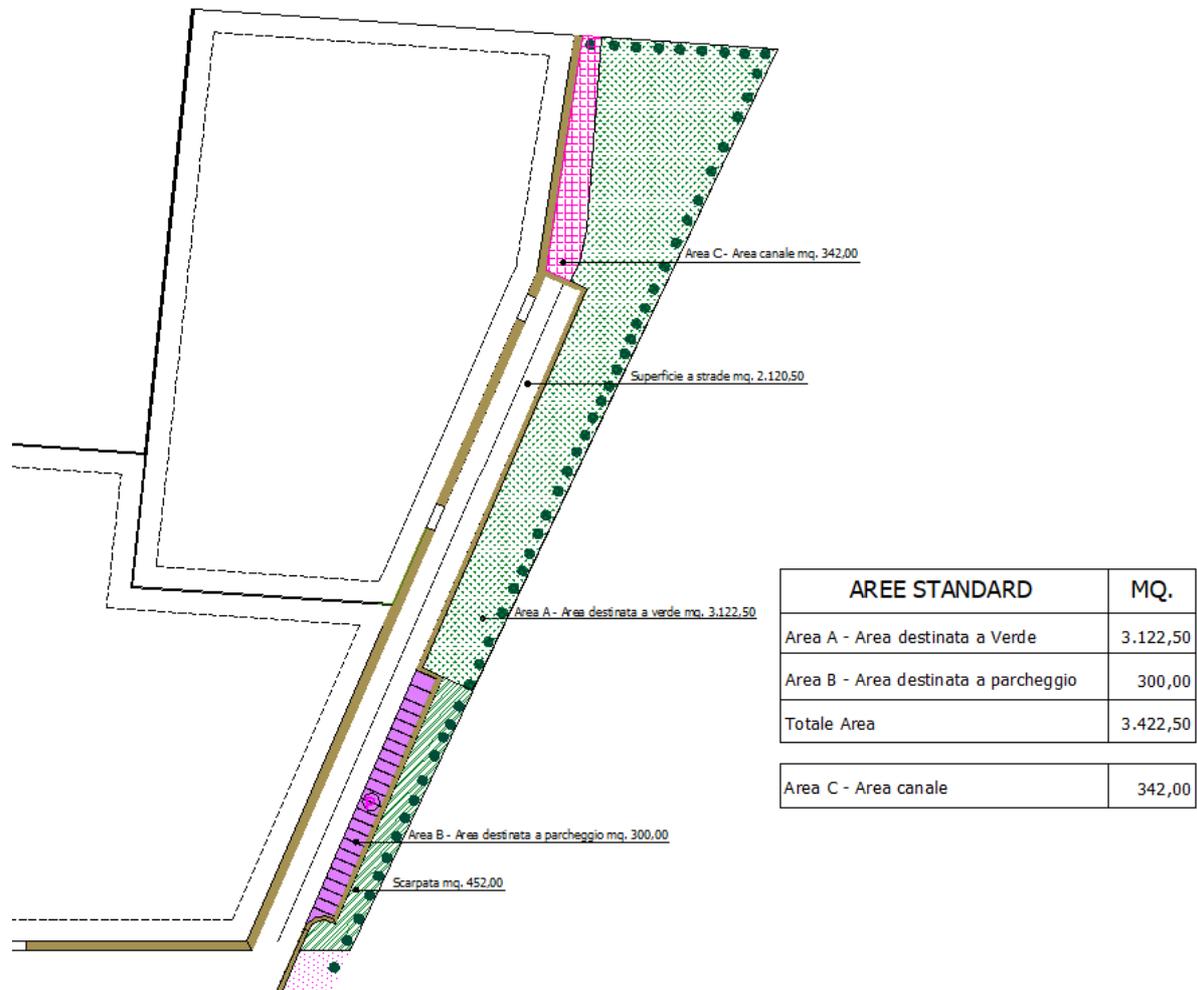
Planimetria generale dell'intervento

DATI TECNICI - LOTTO A		
Superficie (s.f.) catastale	mq.	17.651,00
Superficie realizzabile 40% (r.c.)	mq.	7.060,40
Volume consentito 3.00 mc/mq (i.f.f.)	mc.	52.953,00
Altezza massima	h.	8,00

DATI TECNICI - LOTTO B		
Superficie (s.f.)	mq.	10.210,00
Superficie realizzabile 40% (r.c.)	mq.	4.084,00
Volume consentito 3.00 mc/mq (i.f.f.)	mc.	30.630,00
Altezza massima	h.	8,00

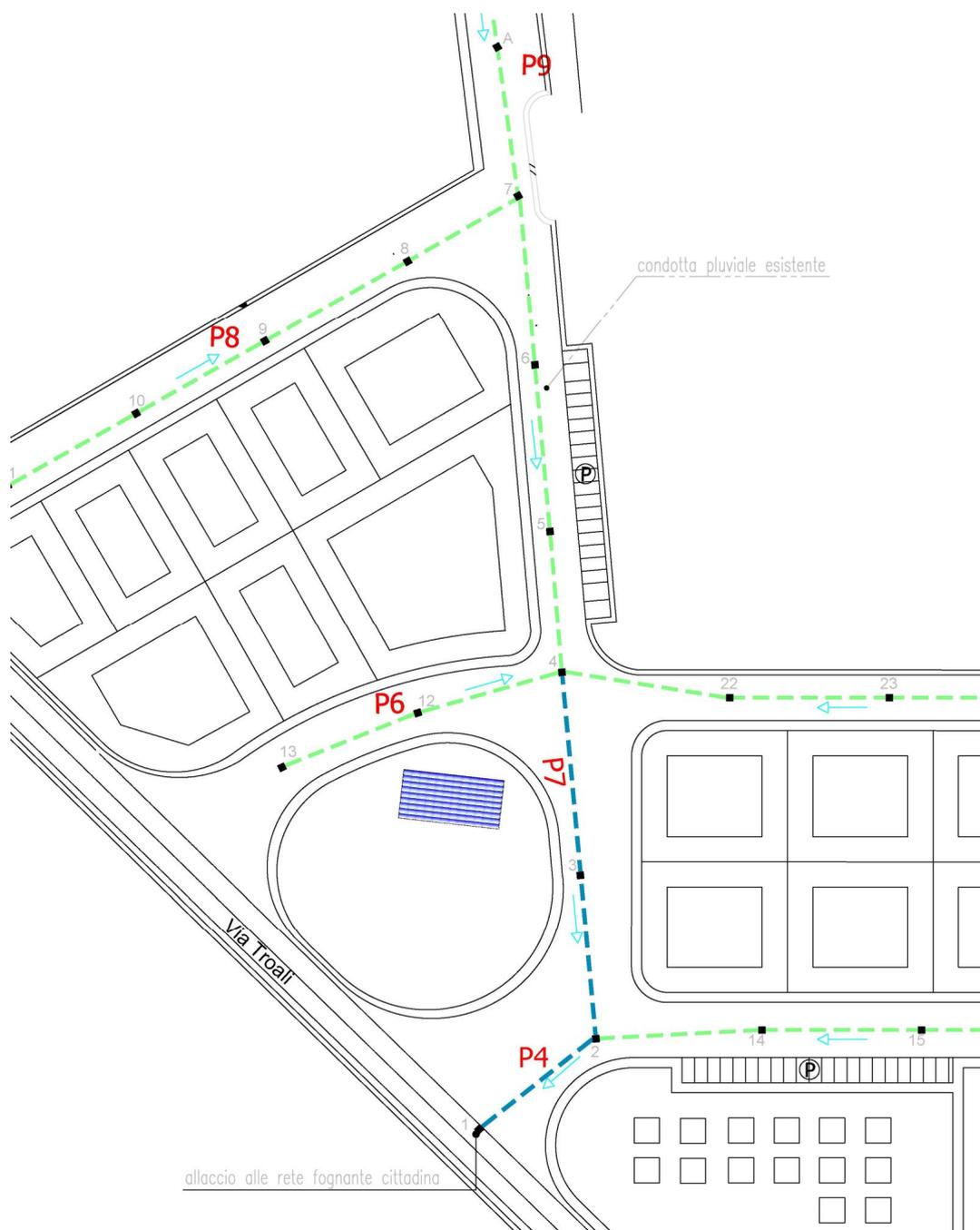
La zona artigianale del Comune di Veglie risulta essere allo stato attuale ancora non completata, poiché parte della zona a destinazione artigianale risulta essere ad oggi ancora destinata ad uso agricolo.

Con il presente progetto si prevede pertanto il completamento della zona artigianale mediante la realizzazione di una arteria che consente di rendere accessibile tutta l'area stessa.

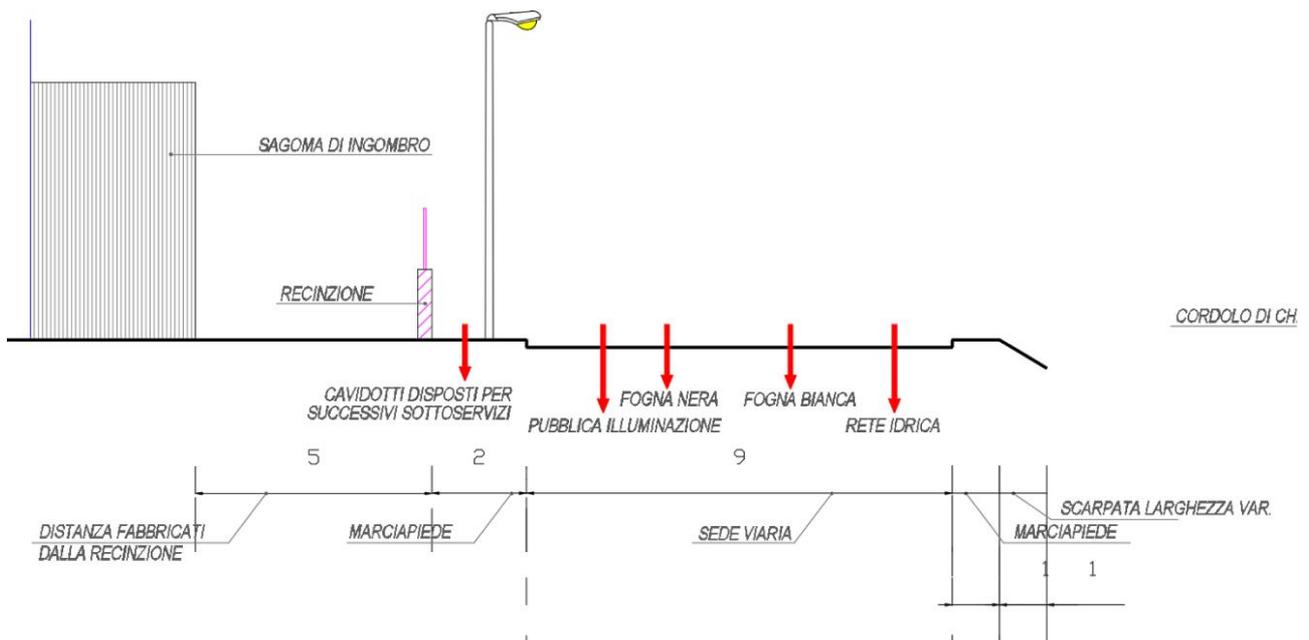


Tale arteria si dirama dall'intersezione tra il tronco 8 ed il tronco 7 esistenti ed è stata prevista in asse il collettore che porta le acque meteoriche dell'abitato al recapito finale così da rendere lo stesso sempre accessibile per mezzo di appositi pozzetti, servirà per servire tutta la nuova area con i seguenti impianti:

- Rete di acqua potabile
- Rete di fogna nera
- Rete di pubblica illuminazione
- Impianto di video sorveglianza
- Rete di raccolta delle acque meteoriche



Si è prevista la realizzazione di una carreggiata stradale avente una larghezza pari a 9 metri e un marciapiede su entrambi i lati largo rispettivamente 2 metri ed un metro.
 Si è prevista la posa, al di sotto del marciapiede da 2 metri, di corrugati pesanti in pvc per la realizzazione di futuri sottoservizi.

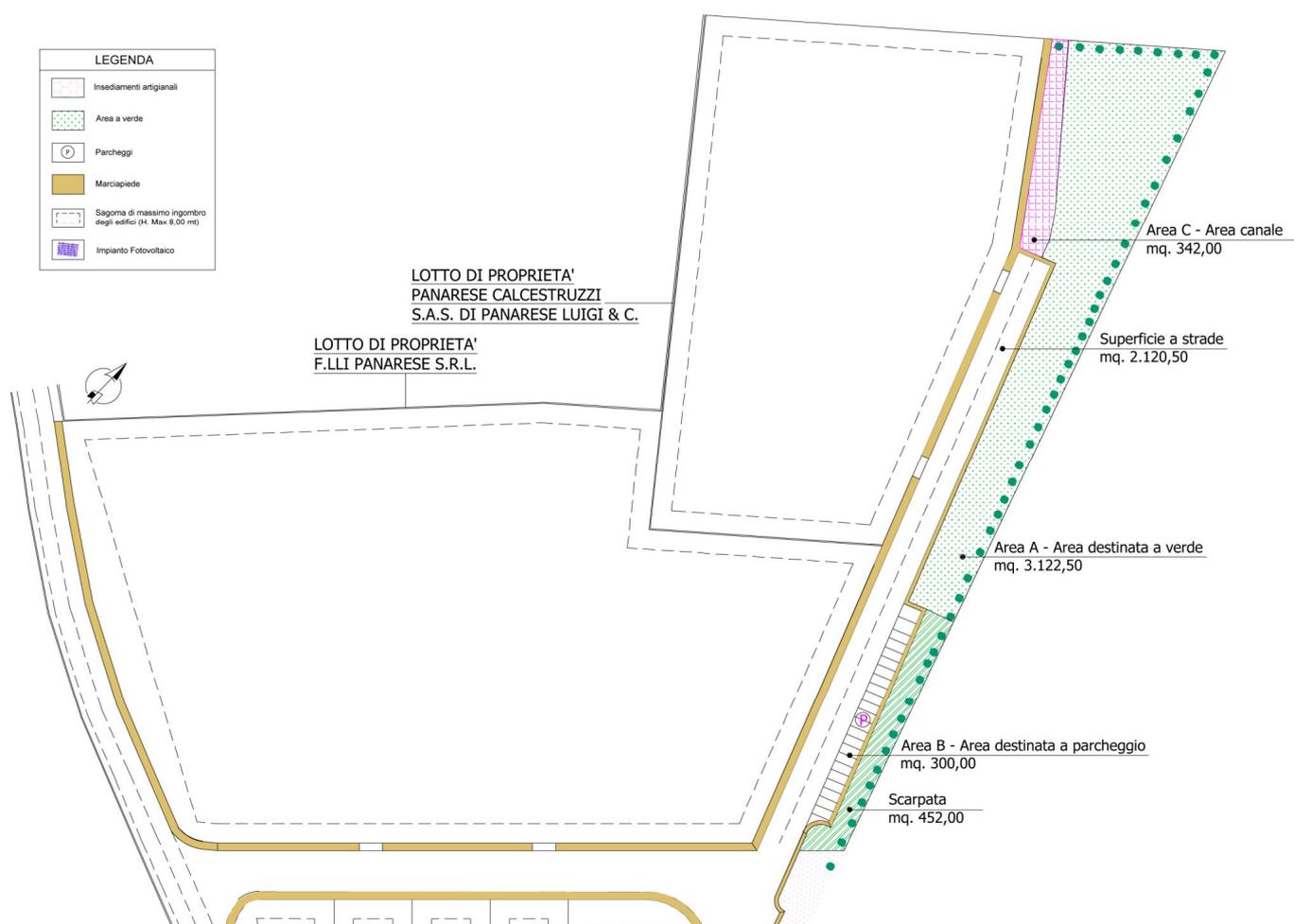


Per quanto attiene al rispetto di quanto disciplinato dalla norma 1444/68 si precisa che la progettazione della nuova infrastruttura rispetta a pieno gli standard imposti come si evince dalla planimetria generale dell'intervento e dalla tabella riepilogativa di seguito riportata. Per quanto attiene al rispetto delle superfici da destinare a "verde" si precisa che la zona in "scarpata" non è stata conteggiata nonostante la modesta pendenza della stessa.

DATI TECNICI D.M. 1444/68		
Area interessata proprietà richiedenti	mq.	33.316,00
Area interessata proprietà Comune di Veglie	mq.	882,00
Area totale interessata intervento	mq.	34.198,00
Standard D.M. 1444/68 10%	mq.	3.419,80
Area A - Area destinata a verde	mq.	3.122,50
Area B - Area destinata a parcheggio	mq.	300,00
Totale area Standard di progetto	mq.	3.422,50
Area C - Area canale	mq.	342,00

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI		
Superficie di proprietà dei richiedenti	mq.	33.316,00
Superficie di proprietà del Comune	mq.	882,00
Totale superficie territoriale catastale	mq.	34.198,00
Totale superficie fondiaria catastale	mq.	27.861,00
Superficie Standard D.M. 1444/68	mq.	3.422,50
Superficie a strade	mq.	2.120,50
Superficie canale	mq.	342,00
Superficie scarpata	mq.	452,00

Si precisa che da rilievo celerimetro la superficie totale dell'ampliamento della zona PIP risulta di mq. 35.860,000 mentre la superficie catastale risulta essere di mq. 34.198,0. Nella redazione del progetto di ampliamento è stata considerata solo la superficie catastale.



Planimetria generale D.M. 14444/68

3.1 Altri interventi previsti

Oltre agli interventi in progetto, evidenziati negli elaborati allegati alla presente, è previsto il colmamento di una depressione presente nell'area di intervento, che allo stato attuale risulta essere sgombera da rifiuti e ricoperta di sola vegetazione infestante come si evince dalle foto di seguito riportate.



4. CONTENUTI DELL'ADEGUAMENTO PAESISTICO

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica delle opere proposte, si evidenzia che l'ipotesi progettuale si colloca in un ambito destinato dallo strumento urbanistico vigente alla realizzazione della nuova zona P.I.P. del Comune di Veglie e con un'area circostante in cui trovano collocazione una cava e diverse attività produttive.

Il progetto verrà realizzato in un'area pianeggiante e segue l'attuale assetto morfologico del terreno.

L'intervento proposto prevede, nel rispetto delle norme che regolano il piano di lottizzazione del Comune di Veglie, il completamento della zona artigianale Troali e la realizzazione di due lotti, uno di proprietà della ditta "F.lli Panarese s.r.l." e l'altro di proprietà della ditta "Panarese Calcestruzzi s.a.s. di Panarese Luigi & C.". Per la realizzazione delle strutture artigianali, entrambe le ditte utilizzeranno tecnologie tali da garantire il minor impatto sul territorio.

È prevista la realizzazione di un'arteria che consente di rendere accessibile tutta l'area, con aree destinate a verde e a parcheggi, oltre che a superfici destinate a sedi per la viabilità.

Adozione di soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica con l'indicazione delle:

- Opere di mitigazione visive e ambientali
- Eventuali effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati
- Eventuali misure di compensazione

Si ricorda che tra le più importanti alterazioni dei sistemi paesaggistici in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc., che possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili, vi sono, in via del tutto generale e senza specifici riferimenti con l'area oggetto di trasformazione, le seguenti:

- Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);
- Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano sparso, separandone le parti);
- Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);
- Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturali di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);
- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;
- Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);
- Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;
- Destrutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...);
- Deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).

Le modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza sono, a titolo di esempio:

- Modificazioni della morfologia (sbancamenti, movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati, ecc.);
- Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, bordure, ecc.);
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico;
- Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesaggistico;
- Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;
- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
- Modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale, trama parcellare).

Le opere di mitigazione e compensazione si basano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. Dalla lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, vengono appresso indicate le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e le soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste. Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

Le opere di compensazione vengono individuate analizzando gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi; le opportune opere di compensazione, in generale, possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento o ai suoi margini.

Con riferimento alla specifica soluzione progettuale si ribadisce che siamo all'interno di una zona PIP già parzialmente urbanizzata e, nel dettaglio, si provvederà a schermare la parte strettamente "impiantistica" dell'intervento con la piantumazione di una barriera arborea lungo la strada di nuova realizzazione.

5. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli impatti delle trasformazioni sul paesaggio sono:

- modificazioni della compagine vegetale dovute all'abbattimento di alberi, bordure, ecc.;
- suddivisione territoriale dovuta alla suddivisione in lotti;
- sbancamenti e movimenti di terreno;
- impermeabilizzazione del terreno;
- modificazione del paesaggio.

6. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

6.1 Elementi di mitigazione necessari

Gli elementi di mitigazione ritenuti necessari sono:

- conservare, anche parzialmente, ove esistano, le alberature esistenti;
- ridurre al minimo la viabilità, nel rispetto della normativa vigente, per consentire la conservazione del maggior numero di piante presenti, per limitare la superficie impermeabile e per contenere il costo dell'intervento.

6.2 Elementi di compensazione necessari

Si ritengono necessari i seguenti elementi di compensazione:

- reimpianto di eventuali alberature di alto e medio fusto espantate;
- prevedere nuove piantumazioni di essenze vegetali autoctone al fine di incrementare il patrimonio botanico vegetazionale.

6.3 Compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti da eventuali vincoli

Nel sito di progetto non sono presenti vincoli di natura paesaggistica.

6.4 Appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi)

L'area oggetto di trasformazione non appartiene a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi).

6.5 Sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi)

L'area oggetto di trasformazione non appartiene ai sistemi insediativi storici.

6.6 Paesaggi agrari (assetto colturali tipici, sistemi tipologici rurali quali masserie, casine)

L'area oggetto di trasformazione non appartiene ai paesaggi agrari tipici.

6.7 Tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica)

L'area oggetto di trasformazione non sembra essere interessata da viabilità storica e non presenta evidenti tracce di centuriazione. Le tessiture territoriali ortogonali di suddivisione dei campi potrebbero, tuttavia, e per l'intero territorio provinciale, derivare da centuriazioni.

6.8 Appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione

L'area oggetto di trasformazione non appartiene a sistemi tipologici di forte caratterizzazione.

6.9 Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica

L'area oggetto di trasformazione non appartiene ad ambiti a forte valenza simbolica.

6.10 Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

L'area interessata dalle opere in progetto, non è sottoposta al sistema delle tutele di cui al PPTR, l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale di riferimento.

6.11 Opere di mitigazione visive e ambientali

Come detto precedentemente, si ribadisce che siamo all'interno di una zona PIP già parzialmente urbanizzata e, nel dettaglio, si è cercato di schermare la parte strettamente "impiantistica" dell'intervento con la piantumazione di una barriera arborea lungo la strada di nuova realizzazione.

6.12 Eventuali effetti negativi che non possono essere evitati o mitigati

Gli effetti negativi che non possono essere mitigati o evitati sono:

- modificazioni della compagine vegetale per la realizzazione dei nuovi siti produttivi;
- suddivisione territoriale dovuta alla nuova viabilità.

6.13 Eventuali misure di compensazione

- previsione del reimpianto delle principali alberature di alto e medio fusto espianate, all'interno delle aree destinate a verde;
- Il piano prevede l'incremento delle superfici impermeabilizzate. Per ridurre tale impatto negativo, il piano prevede di ridurre al minimo le superfici da impermeabilizzare;
- saranno utilizzate le migliori tecniche per garantire il minor impatto possibile sul territorio.

7. PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

7.1 Vegetazione

Gli impatti più significativi sulla vegetazione sono ascrivibili alla fase di cantiere.

L'apertura di un cantiere, indipendentemente dal tipo di opera da realizzare, è l'intervento che può risultare di più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio. Le principali azioni progettuali previste per l'apertura del cantiere e che rendono operativo il cantiere stesso sono: realizzazione delle vie di accesso, recinzione, percorsi, eventuali parcheggi, depositi e uffici, servizi.

L'ubicazione delle vie di accesso al cantiere è vincolata alla viabilità esterna. L'ulteriore viabilità interna sarà realizzata in modo da risultare funzionale alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell'ambito del cantiere ed insisterà sulle aree ove verrà realizzato l'intervento. Scelta l'ubicazione più idonea per l'area su cui installare il centro operativo e proporzionate le infrastrutture

necessarie (recinzioni, baraccamenti per uffici, collegamenti alla viabilità esterna, ...), si passerà ad approvvigionare il cantiere delle attrezzature necessarie a porre in essere i cicli operativi delle attrezzature di base e quelli rivolti specificatamente a determinate categorie di lavori quali macchine da cantiere.

Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire e, in ogni caso, tenendo conto delle caratteristiche orografiche e topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici.

Le varie zone di cantiere, in particolare le zone di lavoro, dei depositi, degli uffici, etc., saranno collegate mediante percorsi ben delineati e che interferiscano il meno possibile con il soprasuolo.

La recinzione impedirà l'accesso al cantiere a persone non autorizzate, garantirà la protezione di terzi e dei beni presenti nel cantiere. Gli uffici saranno posizionati tenendo conto degli accessi del personale e del pubblico che sarà tenuto lontano dalle zone di lavoro.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all'aperto; sarà garantito che non vi siano fuoriuscite di materiale che possano compromettere le falde e le zone limitrofe al cantiere.

La realizzazione del piano comporta dei disturbi all'ambiente in gran parte reversibili e mitigabili con opportuni accorgimenti, sia in fase di costruzione che si esercizio.

Gli elementi maggiormente coinvolti in fase di costruzione sono paesaggio, vegetazione e suolo, per i quali il fattore di impatto non è completamente irreversibile, ma può essere mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente e comunque in modo reversibile, così come la produzione di rumore e vibrazioni. Gli impatti di cantiere risultano fundamentalmente reversibili.

7.2 Atmosfera

Le polveri da scarichi autoveicolari, quali gli idrocarburi policiclici aromatici e i metalli pesanti, hanno un'elevata stabilità chimica, e una volta sedimentati al suolo tendono ad accumularsi progressivamente nel terreno. Tuttavia l'esigua entità dell'aumento, nell'area d'intervento, del carico urbanistico, e conseguentemente del traffico veicolare, non determina aumenti sensibili dell'inquinamento.

Per quanto riguarda invece le attività di costruzione, i rischi potenziali possono essere sostanzialmente ricondotti all'inquinamento determinato dalle emissioni dei motori dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici, ed il disagio prodotto dalle polveri sollevate durante le lavorazioni in un contesto poco densamente popolato, quale quello interessato dal presente intervento.

Data la natura dei cantieri, le attività che avranno una ricaduta maggiore sulla qualità dell'aria potranno essere:

- Operazioni di scavo;
- Formazione di piazzali e piste di cantiere;
- Transito dei mezzi sulle piste dell'area di cantiere e viabilità di accesso allo stesso;
- Attività dei mezzi d'opera nelle aree di stoccaggio e di lavorazione.

La corretta esecuzione delle seguenti misure di mitigazione può consentire il ridimensionamento dell'impatto specifico, con particolare riferimento alle polveri, di fattori che in alcuni casi possono raggiungere addirittura l'80%. Unitamente ad una organizzazione del cantiere che tenga conto nella disposizione spaziale delle sorgenti, della presenza di eventuali aree sensibili e della direzione prevalente dei venti, le misure e gli interventi da adottare sono:

1. Trattamento e movimentazione del materiale:
 - agglomerazione della polvere per umidificazione del materiale mediante un'irrorazione controllata;
 - copertura dei carichi polverulenti con teloni;
 - processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;
 - evitare di bruciare residui di lavorazioni e/o teloni di plastica
2. Depositi di materiale:
 - i depositi di materiale sciolto caratterizzati da frequente movimentazione dello stesso vanno adeguatamente protetti dal vento mediante:
 - sufficiente umidificazione;
 - barriere di protezione (reti antipolvere, ecc.);
 - sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
 - localizzazione delle aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'aria (impianti di ventilazione, transito mezzi d'opera o viabilità pubblica);
 - i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione devono essere protetti dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura a verde.
3. Aree e piste di cantiere:
 - pavimentazione delle aree di transito dei mezzi di cantiere, dei piazzali e delle aree di deposito;
 - sulle aree non pavimentabili legare le polveri in modo adeguato mediante autocisterna a pressione o impianto d'irrigazione, con particolare attenzione al periodo estivo;
 - limitazione della velocità massima sulle piste e la viabilità di cantiere (es. 30 Km/h);
 - l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere dovrà essere disciplinato prevedendo schedatura di ciascuna macchina o automezzo che sia stabilmente impegnato nei lavori di cantiere e mediante la realizzazione di una banca dati contenente le indicazioni giornaliere dei mezzi attivi in ciascuna area di cantiere.
4. Demolizione e smantellamento:
 - Le porzioni da demolire vanno scomposte possibilmente in grandi pezzi con adeguata agglomerazione delle polveri (per es. umidificazione, cortina d'acqua, ecc.).
5. Requisiti di macchine e apparecchi:
 - impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
 - equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
 - le nuove macchine devono adempiere dalla rispettiva data della messa in esercizio la normativa vigente;
 - macchine e apparecchi con motore diesel vanno possibilmente alimentati con carburanti a basso tenore di zolfo (es. tenore in zolfo <50ppm);
 - per i lavori con elevata produzione di polveri con macchine e apparecchi per la lavorazione meccanica dei materiali (come per es. mole per troncatura, smerigliatrici, ecc.), vanno adottate misure di riduzione delle polveri (come per es. bagnare, captare, aspirare, ecc.).

7.3 Rumore e Vibrazioni

Per quanto riguarda la presenza di bersagli altamente sensibili, non si evidenzia l'interferenza prodotta dalle opere in esame con le aree circostanti.

Riguardo il potenziale disturbo acustico conseguente l'esercizio delle attività previste, queste non dovrebbero superare i livelli "fisiologici" delle aree urbane.

Le attività di cantierizzazione possono incidere, sia pur lievemente, sulla qualità del clima acustico e, se prolungate nel tempo, possono generare situazioni di disagio non tanto all'esterno dell'area di intervento, quanto al suo interno.

La valutazione degli impatti generati da tali attività sulla componente in esame, oltre che dalla presenza di ricettori sensibili, dipendono dalle caratteristiche del cantiere stesso, dalle lavorazioni che si andranno ad eseguire, dai quantitativi di materiale in gioco e dalla loro modalità di trasporto, dal personale presente e dalla organizzazione del lavoro.

Tra le attività di cantiere previste, quelle maggiormente impattanti dal punto di vista acustico sono:

- movimentazione mezzi all'interno del cantiere; la problematica persiste per tutta la durata del cantiere ed è legata sia al numero degli spostamenti, allo stato di manutenzione dei mezzi e alla velocità con la quale operano all'interno del cantiere.
- movimentazione mezzi da e per il cantiere; è rappresentata dal traffico indotto di mezzi pesanti all'esterno del cantiere.
- operazioni di scavo a cielo aperto; esse rappresentano una notevole sorgente di rumore, anche in considerazione del numero delle attrezzature e macchinari adibiti a tale lavorazione.
- operazioni di caricamento e scaricamento materiale; anche questa operazione accompagna l'intera vita del cantiere e il rumore prodotto da questa attività è fortemente dipendente dal buon senso e dalla buona preparazione degli addetti.

Nella organizzazione e gestione delle attività di costruzione saranno adottate le seguenti misure di mitigazione acustica che prevedono la riduzione di rumore alla fonte, ottenuta adottando i seguenti provvedimenti:

- la disposizione delle funzioni interne delle aree dovrà essere studiata cercando di allontanare le attività e le attrezzature ad alto impatto da eventuali ricettori esterni;
- regolazione degli orari delle attività, evitando le lavorazioni particolarmente rumorose negli orari critici;
- utilizzo dei macchinari meno rumorosi reperibili sul mercato;
- corretta formazione del personale di cantiere;
- studio di percorsi alternativi per la viabilità di servizio.

Si sottolinea comunque che l'intervento è ubicato in una zona industriale dove non sono presenti residenze, strutture sensibili o ad altra frequentazione di pubblico.

7.4 Viabilità

L'analisi della rete viaria interessata dagli effetti che potranno prodursi sia nella fase di costruzione che, una volta ultimati i lavori, in fase di esercizio e l'esame degli strumenti di programmazione di settore, non hanno messo in evidenza la presenza di impatti di rilievo sulla mobilità dell'area derivanti dalle previsioni di piano.

Per quanto riguarda i flussi di traffico generati/attratti in fase di esercizio dalle funzioni previste, nell'ipotesi di massimo utilizzo, sono di modesto impatto potenziale. Tuttavia l'accessibilità carrabile

alle funzioni presenti nell'area oggetto di intervento è stata sviluppata tenendo conto delle possibili interferenze che queste potrebbero determinare sul normale deflusso delle viabilità coinvolte.

In merito agli effetti sul sistema della viabilità attesi in fase di costruzione delle opere, si rileva che l'interferenza dei mezzi di cantiere con la viabilità cittadina dovrebbe potenzialmente essere un fattore poco significativo.

Il conferimento di materiali all'interno del cantiere e le esigenze di movimentazione di materiali connessi alle attività di cantiere, non dovrebbero comportare significative interferenze con la viabilità ordinaria della zona.

8. RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente rapporto preliminare è redatto con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006, stabiliti dall'Allegato I.

CRITERI STABILITI DALL'ALLEGATO 1	RAPPORTO PRELIMINARE
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La proposta progettuale in oggetto stabilisce, esclusivamente per le trasformazioni ricomprese al suo interno, un quadro di riferimento per i progetti futuri in relazione all'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative. Non si ravvisa, quindi, la sua funzione quale quadro di riferimento per progetti o altre attività al di fuori di esso. In particolare, l'ubicazione, la natura e le dimensioni dei fabbricati sono stabiliti con precisione, anche in materia di distacchi dalle strade, dai confini e tra fabbricati.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	I lotti in oggetto, situati nel Comune di Veglie, sono ubicati in un'area tipizzata dal vigente P.R.G. dello stesso comune come "D – zona per insediamenti produttivi". Il primo lotto, di proprietà della ditta F.lli Panarese s.r.l., interessa una superficie catastale di Ha 2.31.01. Il secondo lotto, di proprietà della ditta Panarese Calcestruzzi s.a.s. di Panarese Luigi & C., interessa una superficie catastale di Ha 1.02.15; sommando i due lotti si ottiene una superficie complessiva interessata pari a Ha 3.33.16 La proposta urbanistica di Piano di Lottizzazione è riferita al completamento della zona artigianale ed è coerente con la pianificazione sovraordinata.
La pertinenza del piano o del programma per	I criteri progettuali utilizzati per la redazione del

<p>l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p>progetto in esame promuovono la sostenibilità ambientale attraverso il risparmio delle risorse naturali e la riduzione dell'inquinamento.</p> <p>Il programma contiene norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso le modalità di sistemazione degli spazi esterni, la previsione di idonei indici di permeabilità dei suoli, l'utilizzo delle migliori tecnologie per la riduzione dell'impatto sul territorio.</p> <p>Nel rispetto del mantenimento e dell'integrità dei valori dei luoghi e della conformazione vegetazionale del territorio circostante, saranno reimpiantati gli alberi momentaneamente spostati in altra collocazione per l'esecuzione delle fasi di cantiere.</p>
<p>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>L'area interessata non presenta particolari problemi ambientali.</p> <p>Dagli accertamenti condotti si rileva che l'intera area è priva di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica.</p> <p>Per l'area non risultano vincoli specifici di tutela paesaggistico-ambientale così come definiti nel D.Lgs. N. 44 del 22/01/2004.</p> <p>Si ritiene che non vi siano impatti significativi non mitigabili e pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti al piano.</p>
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Il Piano in esame non ha alcuna rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.</p>
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</p>	
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>Gli impatti riguardano:</p> <p>a) modificazioni della compagine vegetale dovute all'abbattimento di alberi, bordure, ecc.;</p> <p>b) realizzazione delle infrastrutture;</p> <p>c) costruzione dei fabbricati.</p> <p>Per quanto riguarda la modificazione della compagine vegetale, il programma costruttivo è stato redatto a seguito di valutazioni riguardo i possibili impatti delle trasformazioni. In particolare:</p> <p>- Il piano prevede il reimpianto degli alberi</p>

	<p>momentaneamente spostati in altra collocazione per l'esecuzione delle fasi di cantiere.</p> <p>Gli interventi edilizi e infrastrutturali comporteranno, dopo la realizzazione, una maggiore antropizzazione dell'area. Gli impatti sul sistema ambientale sono di lieve entità e riguardano gli aspetti idro-geo-morfologici conseguenti gli scavi e i movimenti di terra. In fase di cantiere gli impatti sono prevalentemente reversibili (polveri, rumori e vibrazioni, transito dei mezzi di cantiere) e si possono contenere facendo ricorso a tecniche e dispositivi ormai ampiamente collaudati e già descritti nel presente rapporto. In fase di esercizio si avrà un incremento di lieve entità della circolazione stradale.</p> <p>Sulla base di tali considerazioni preliminari e dalla lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, si ritiene che l'intervento garantisca una non diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi. A lavori ultimati l'area d'intervento risulterà trasformata, ma le trasformazioni garantiranno la realizzazione di aree destinate a verde che ben si integreranno con quelle circostanti</p>
Carattere cumulativo degli impatti	<p>Gli impatti sulle componenti ambientali sono descritti e valutati dal presente rapporto preliminare. L'eventuale carattere cumulativo degli impatti è, pertanto, già stato valutato senza che sia emerso alcunché di significativo da evidenziare in proposito.</p>
Natura transfrontaliera degli impatti	<p>Il programma costruttivo si riferisce ad una piccolissima porzione (poco più di 3 ettari) del territorio comunale di Veglie. Non si hanno quindi implicazioni di carattere transfrontaliero.</p>
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)	<p>L'estensione territoriale è pari a poco più tre ettari e gli interventi edilizi previsti comportano la realizzazione di due lotti destinati uno alla realizzazione di un impianto di calcestruzzo tecnologicamente più avanzato, e l'altro destinato alla realizzazione di una struttura artigianale che diversifichi l'attività già avviata della ditta.</p> <p>L'analisi dei previsti impatti delle trasformazioni sulle componenti ambientali non ha individuato impatti significativi non mitigabili, conseguentemente tutti gli impatti possono essere ritenuti di bassa entità.</p>

	<p>Gli impatti evidenziati si riferiscono prevalentemente all'area di intervento, mentre al suo esterno è ipotizzabile un maggiore impatto da traffico veicolare nelle immediate vicinanze. Gli impatti di segno positivo, come l'incremento della dotazione di standards, anche a servizio degli insediamenti produttivi esistenti, e il miglioramento della sicurezza stradale e dell'accessibilità, si estendono anche al di fuori del perimetro d'intervento.</p>
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento dei livelli di rischio conseguente l'attuazione del programma costruttivo.
<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Per quanto riguarda i rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale, non si ravvisano impatti significativi e non mitigabili sull'ambiente. Non si configura alcun rischio ambientale a causa del superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo a causa della natura estensiva degli insediamenti.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Il programma costruttivo in oggetto non riguarda in alcun modo aree e/o paesaggi protetti.

8.1 Effetti delle trasformazioni sulle componenti ambientali

Componenti ambientali	Impatto previsto	Interventi di mitigazione	Reversibilità irreversibilità degli impatti negativi
Aria	<p>Fase di cantiere: Produzione di polveri da movimenti terra, transito di macchine operatrici e autocarri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bagnatura delle piste di servizio - Bagnatura delle terre trasportate dagli autocarri - Copertura con teloni delle terre trasportate dagli autocarri 	Reversibile mitigabile
	<p>Fase di cantiere: Emissioni in atmosfera da parte delle macchine operatrici e mezzi di cantiere</p>	Nessuna, in quanto la fase di cantiere ha durata limitata nel tempo	Reversibile mitigabile

	Fase di esercizio: Emissioni in atmosfera da parte delle autovetture circolanti	Il traffico indotto dal programma costruttivo è limitato.	Mitigabile
	Fase di esercizio: emissioni dovute all'impianto di calcestruzzi	In fase di progettazione esecutiva saranno valutate le soluzioni tecniche più idonee per abbattere le emissioni atmosferiche e al contempo per ridurre l'impatto sul territorio	Mitigabile
Acqua	Modifica della superficie drenante naturale	Gli interventi di progetto (fabbricati, rete idrica e fognaria, ecc.) non costituiscono elementi di rischio per la risorsa idrica intesa come falda sotterranea.	Mitigabile
Natura e biodiversità	Modifica dell'impianto arboreo ed arbustivo	Il programma costruttivo prevede il mantenimento e/o il reimpianto delle principali alberature esistenti. La valorizzazione naturale dell'area verrà inoltre integrata tramite la piantumazione di specie arboree nelle aree destinate a verde.	Irreversibile
Suolo	Riduzione della copertura naturale	La risistemazione delle aree verdi garantirà la qualificazione dell'ambiente naturale, altrimenti oggetto di possibile degrado in caso di abbandono dell'area.	Irreversibile
Rumore	Incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare e degli insediamenti produttivi	Gli interventi previsti e la natura dell'impatto indotto non modificheranno sostanzialmente l'attuale clima acustico dell'area. Il miglioramento della rete viaria garantirà una redistribuzione razionale del traffico veicolare mitigando l'impatto indotto dallo stesso. Inoltre, tutti gli insediamenti produttivi verranno realizzati con le migliori tecnologie e con l'obiettivo di ridurre gli impatti sul territorio.	Mitigabile
Energia	Consumi energetici	L'impianto di calcestruzzo, sarà realizzato con le	Mitigabile

		tecnologie più avanzate, così come detto sopra.	
Luminosità	Aumento dell'inquinamento luminoso legato ai centri urbani	Le armature stradali dell'impianto di pubblica illuminazione e gli apparecchi illuminanti previsti nelle aree pubbliche verranno dotati di apparecchi che non dirigono la luce verso l'alto, con ottime caratteristiche costruttive ed efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e, dove necessario, l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.	Mitigabile
Viabilità	Aumento del traffico veicolare	L'ampliamento e il completamento della rete stradale, garantirà standard di sicurezza di ordine superiore, che consentiranno di mitigarne il limitato aumento tramite una redistribuzione più razionale dello stesso.	Mitigabile

9. CONCLUSIONI

Sulla base delle analisi condotte non emergono impatti negativi rilevanti e gli impatti irreversibili sono quelli strettamente connessi all'area di intervento.

Le scelte relative all'organizzazione degli spazi e dei collegamenti realizzano un elevato livello di relazione con il contesto essendo il progetto proprio il completamento di una zona PIP esistente.

Gli impatti per cui si prescrive l'adozione di alcuni accorgimenti e misure affinché essi non risultino significativi riguardano in particolare le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi di cantiere. A tale scopo il rapporto preliminare individua alcuni accorgimenti e misure da adottare per la fase di costruzione in grado di limitare significativamente il rischio del verificarsi di condizioni di impatto al limite della sostenibilità.

Le linee fondamentali della visione del progetto di Piano che prevede la realizzazione di una lottizzazione in zona tipizzata "D – zona per insediamenti produttivi", si basano su una serie di obiettivi generali che sono alla base delle linee di azione da seguire per la realizzazione del piano. In particolare possiamo distinguere:

Obiettivo 1. **Sostenibilità**: si mira ad attuare delle azioni specifiche a supporto del miglioramento della "sostenibilità ambientale" del territorio circostante quello in cui si prevede di realizzare l'intervento.

Le politiche di azione da seguire prevedono:

- la promozione e la valorizzazione del verde all'interno dell'area di progetto;
- la valorizzazione della gestione dei rifiuti, il contenimento del rumore e delle emissioni;
- la valorizzazione dell'utilizzo delle energie rinnovabili ovvero la ricerca di soluzioni urbanistiche che miri alla compatibilità ambientale della produzione delle energie alternative a supporto di un'accresciuta sostenibilità energetica;
- la tutela delle risorse del suolo, del sottosuolo e delle acque.

Obiettivo 2. **Accessibilità**: si mira ad attuare azioni concrete che organizzino e rendano efficiente il sistema della mobilità verso l'area di progetto ed al suo interno. Particolare attenzione verrà posta verso una progettualità che miri a razionalizzare il sistema delle aree di sosta e dei parcheggi.

Obiettivo 3. **Valorizzazione delle risorse**: si mira ad attuare azioni che consentano la valorizzazione del capitale naturale, del capitale etno-demo-antropologico e del capitale storico-archeologico non solo come beni da tutelare, ma anche come occasioni di rilancio culturale, sociale ed economico.

L'idea progettuale prevede:

- il completamento della zona PIP con le conseguenti urbanizzazioni previste si può considerare sicuramente un valore aggiunto per il territorio comunale di Veglie.

In conclusione, si ritiene che, valutate le negatività e le positività connesse alla realizzazione dell'opera e le misure di mitigazione suggerite, l'intervento possa ritenersi non incompatibile rispetto alle caratteristiche e sensibilità del suo intorno. Pertanto, si chiede l'esclusione del presente progetto dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Veglie, dicembre 2021

Il Tecnico
Ing. Gianluca TOMMASI

